

Quante cose si possono fare con un iPhone? Quest'oggetto che è ormai diventato "il telecomando della nostra vita" non è un telefonino, ma un vero e proprio computer, con una potenza di calcolo superiore alla maggior parte del computer che abbiamo sulle nostre scrivanie. E quindi perché utilizzarlo solo per social, messaggi, giochi o foto?

Possiamo fare molto di più e trasformare l'iPhone nel nostro assistente mobile!

Questo libro è come l'amico informatico a cui chiediamo aiuto per utilizzare l'iPhone in funzione dei nostri reali bisogni: ci guida a esplorare le impostazioni più importanti e scoprire le funzioni meno note, insieme ai trucchi nascosti della sezione "Tips and Tricks" e alle oltre 60 app interessanti e utili per molteplici attività.

---

GIORGIO SBARAGLIA, ingegnere, è Information & Cyber Security Advisor e DPO (Data Protection Officer). Membro del CLUSIT, svolge attività di consulenza e formazione per la sicurezza informatica e per il GDPR. Tiene corsi su questi temi per molte importanti società italiane, tra le quali la prestigiosa Business School de "Il Sole 24 Ore".

Con goWare ha già pubblicato: *GDPR kit di sopravvivenza* e *Cybersecurity kit di sopravvivenza. Il web è un luogo pericoloso. Dobbiamo difenderci!*

goWare

Firenze - Italia

[www.goware-apps.com](http://www.goware-apps.com)

[www.ebookextra.it](http://www.ebookextra.it)

[info@goware-apps.it](mailto:info@goware-apps.it)

ISBN 9788833632599



9 788833 632599



Giorgio Sbaraglia

iPhone Come usarlo al meglio

GIORGIO SBARAGLIA

# iPhone

come usarlo al meglio

**PROMEMORIA**  
scopriamo insieme tutte  
le funzioni e le app migliori

goWare

## 4. Conoscere l'iPhone

Abbiamo in mano l'iPhone per ore al giorno, ma sappiamo dove si trova il dock? E cosa sono i widget?

Vediamo ora di conoscere un po' meglio le parti che compongono il nostro sofisticato dispositivo, con qualche utile nomenclatura.

### 4.1. La Springboard e il Dock



Fig. 13 La schermata dell'iPhone con la Springboard e il Dock.

Il posizionamento delle icone può essere personalizzato: tenendo premuta un'icona qualsiasi, tutte iniziano a vibrare e su ciascuna compare una piccola croce nell'angolo in alto a sinistra: toccando quella croce, l'applicazione viene disinstallata; se non compare

### 4.2. Il Centro di Controllo

la crocetta, significa che l'applicazione è tra quelle incorporate in iOS, che non possono essere eliminate.

Tenendo invece premuta l'icona, la possiamo spostare in una diversa posizione o in un'altra pagina dello schermo; oppure la possiamo inserire in una cartella portando l'icona sopra un'altra: automaticamente si crea una nuova cartella contenente le due icone, a cui possiamo poi assegnare un nome.

### 4.2. Il Centro di Controllo

Il Centro di Controllo<sup>[34]</sup> si visualizza con uno swipe (in italiano: scorrimento o strisciata) dal basso verso l'alto, partendo dal bordo inferiore di qualsiasi schermata (per i modelli con tasto *Home*). Nei modelli con FaceID (dall'iPhone X in poi) e negli iPad si apre invece scorrendo verso il basso partendo dall'angolo in alto a destra dello schermo.

Contiene le icone dei principali controlli: impostazioni di rete, audio, sveglia, timer e molti altri (fig. 14). In pratica rappresenta una scorciatoia per accedervi in modo rapido, dato che gli stessi controlli sono tutti raggiungibili comunque anche dal menu Impostazioni o da altri menu.

È personalizzabile con:

**Impostazioni → Centro di Controllo → Personalizza controlli**

qui troviamo tutti i controlli disponibili e possiamo scegliere quali inserire e in quale ordine.

Tenendo premuta un'icona del Centro di Controllo, in molti casi si apre un'altra finestra: per esempio, se lo facciamo con uno

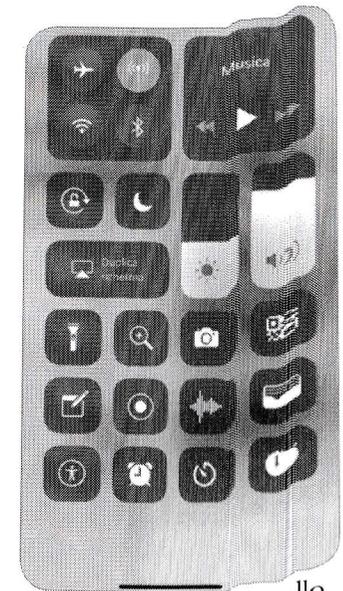


Fig. 14 Il Centro di controllo dell'iPhone.

[34] <https://support.apple.com/it-it/HT202769>

dei quattro pulsanti del gruppo connettività (in alto a sinistra) potremo accendere o spegnere la rete cellulare, selezionare la rete wi-fi o anche attivare l'hotspot su iPhone. Troviamo anche i due cursori per regolare velocemente luminosità e volume.



#### PILLOLE DA OSCAR: CONNETTIVITÀ NEL CENTRO DI CONTROLLO IN IOS 13

iOS 13 supporta una funzione migliorata, utile per la selezione delle reti direttamente dal Centro di Controllo. Tenendo premuta per circa un secondo l'icona del Wi-Fi si aprirà un menu a tendina dal quale sarà possibile scegliere direttamente la rete Wi-Fi a cui connettersi e anche accedere al menu delle Impostazioni Wi-Fi. Questa funzione è supportata in iOS 13 anche per il Bluetooth: sarà quindi possibile selezionare i dispositivi ai quali connettersi.



#### PILLOLE DA OSCAR: REGISTRAZIONE DELLO SCHERMO

Nel Centro di Controllo è possibile aggiungere la funzione poco conosciuta di registrazione dello schermo in tempo reale, che può essere utile per riprodurre un'azione che si vuole mostrare.



Per iniziare la registrazione si richiama il Centro di Controllo e poi si preme sull'icona REC, mentre per interromperla basta premere sull'ovale rosso in alto a sinistra. Ritroveremo la foto o il video all'interno della galleria delle Foto di iPhone.

Come abbiamo visto, per maggior sicurezza si può impedire l'apertura del Centro di Controllo se iPhone è bloccato deselectando **Centro di Controllo** in:

*Impostazioni* → *TouchID (o FaceID) e codice*  
→ *Consenti accesso se bloccato*

### 4.3. Il Centro Notifiche

Il Centro Notifiche<sup>[35]</sup> si visualizza con uno swipe dall'alto verso il basso e contiene tutte le notifiche che noi abbiamo scelto di ricevere (v. § 4.3.1. p. 63). Si può visualizzare anche con iPhone bloccato, se abilitato nel menu:

[35] <https://support.apple.com/it-it/HT201925>

*Impostazioni* → *TouchID (o FaceID) e codice* → *Consenti accesso se bloccato: Centro Notifiche attivando lo switch*

Con iOS 12 le notifiche sono state notevolmente migliorate: ora vengono raggruppate sia per singola applicazione che in modo automatico, un'evoluzione necessaria per evitare le lunghe liste di notifiche che alcune applicazioni (come WhatsApp o Telegram) possono produrre.

Le notifiche sono in ordine cronologico di ricezione (le più recenti in alto). Cliccando sulla notifica, si apre l'app.

È possibile espandere il gruppo premendo su di esso e ricompattarlo mediante il pulsante *Mostra di meno* posto in alto. Effettuando uno swipe deciso verso destra sarà possibile aprire l'applicazione mentre con uno swipe verso sinistra si apre il menu rapido *Gestisci / Visualizza / Elimina*. Tocchiamo *Gestisci* per impostarla come secondaria (non comparirà sul blocco schermo, né come badge, rimarrà solo nel Centro Notifiche) o per disattivare tutte le notifiche di una specifica app. Per riattivarle basterà recarsi nel menu Notifiche delle Impostazioni del dispositivo.

#### 4.3.1. Impostare le Notifiche

Per visualizzare in anteprima le notifiche sul blocco schermo, anche a dispositivo bloccato, si va su:

*Impostazioni* → *Notifiche*  
→ *Mostra anteprime e selezionare Sempre*

Se invece, per ragioni di privacy, non vogliamo che compaia sullo schermo la notifica per esteso, possiamo selezionare *Quando sbloccato*. In questo modo, finché l'iPhone è bloccato vedremo solo che c'è una notifica, ma non il suo contenuto.

Possiamo ovviamente impostare le notifiche per ciascuna delle app che abbiamo installato:



Fig. 15 Impostazione delle notifiche.

**Impostazioni** → **Notifiche** → [nomeApp]

Se si attiva **Consenti notifiche**, compare un menu con tre possibili modalità di Avvisi (fig. 15):

- **Blocco schermo**;
- **Centro Notifiche**;
- **Banner** (può essere impostato come Temporaneo, oppure Permanente).

Potremo anche impostare il suono della notifica e far comparire il badge sull'icona dell'app.

**FAO** COSA SONO I BADGE SULLE ICONE?

Sono quei piccoli cerchietti rossi con all'interno un numero che compaiono sulle icone delle app: stanno a indicare che per quell'applicazione ci sono notifiche da leggere (per es. email, messaggi, telefonate), oppure informazioni da consultare.

Per la maggior parte delle applicazioni, la comparsa o meno del badge dipende da come la impostiamo noi nel relativo menu Notifiche.

In altri casi, come per App Store, il badge non può essere nascosto e sta a indicare che ci sono applicazioni da aggiornare.

Se compare invece sull'icona delle Impostazioni, ci segnala che c'è un aggiornamento per iOS disponibile; se invece appare un punto esclamativo potrebbe indicare che non abbiamo completato tutte le procedure di configurazione del nostro iPhone.



Twitter

**4.4. I widget**

I widget (lett. "aggeggio, arnese") sono elementi grafici che ci permettono di interagire con un'applicazione presente sullo smartphone senza bisogno di aprirla.

Sono sempre stati presenti su Android, mentre sono stati introdotti da Apple solo con iOS 8.

Vi si accede con uno swipe verso destra partendo dalla Springboard (fig. 16).

Ci permettono di "dare un'occhiata" al contenuto dell'app, poi toccando su **Mostra di più** possiamo espandere il widget oppure aprire direttamente l'applicazione. Rappresentano quindi anche una comoda "shortcut" (scorciatoia) per avere a portata di mano le applicazioni che utilizziamo più frequentemente.

Non necessariamente un'app deve avere il suo widget, ma in realtà sono molte le app che ce li offrono. Saremo però noi a scegliere quali visualizzare e in che ordine.

Per fare questo entriamo nella schermata dei widget, scorriamo fino in fondo dove c'è il pulsante **Modifica** che ci fa accedere al menu **Aggiungi widget**. Compaiono prima i widget già attivi, che possiamo eliminare toccando il pulsante rosso a sinistra di ciascuno. Sotto la voce **Altri widget** sono invece elencati quelli che possiamo aggiungere. Una volta aggiunti, tenendo premuto sulle tre linee a destra e trascinando, sposteremo il widget nella posizione che preferiamo.

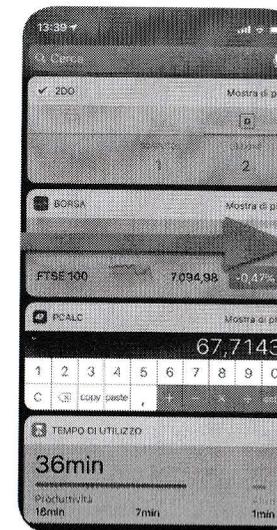


Fig. 16 Visualizzazione dei widget.

**4.5. La tastiera**

Le tastiere degli smartphone sono penalizzate dalle dimensioni ridotte, ma questo è compensato da alcune funzionalità che ci aiutano nella digitazione e che possiamo regolare a piacimento nel menu:

**Impostazioni** → **Generali** → **Tastiera**→ **Sostituzione testo**

Segnalo l'utile funzione di **Sostituzione testo**, attraverso la quale possiamo impostare delle scorciatoie per parole o frasi che usiamo spesso: in questo menu possiamo aggiungere appunto parole, simboli o anche intere frasi e associarle ad abbreviazioni.

Toccando il pulsante + (in alto a destra) aggiungiamo prima la frase, poi la relativa abbreviazione. D'ora in poi, ogni volta che digiteremo quell'abbreviazione, il dispositivo scriverà l'intera frase. Potremo, per esempio, associare il nostro indirizzo completo all'abbreviazione "casamia", risparmiandoci quindi di doverlo riscrivere per esteso ogni volta. E tutto ciò che salviamo in questa area sarà condiviso da tutti i nostri dispositivi Apple.

#### → **Correzione automatica e Suggerimenti predittivi**

La correzione automatica può dare talvolta risultati improbabili, quindi potremmo non usarla, mentre consiglio di attivare *Suggerimenti predittivi*, che fa comparire la barra dei suggerimenti sopra la tastiera (se non la vedete è perché non avete questa opzione attiva).

#### → **Anteprima carattere**

Utile anche *Anteprima carattere*, ad esempio quando dobbiamo scrivere un solo numero: tenendo premuto il tasto "123" senza staccare il dito, scorriamo per selezionare il numero scelto, che compare in anteprima; quando stacciamo il dito, la tastiera ritorna con le lettere. La stessa tecnica può essere usata anche per i caratteri speciali o accentati: tocchiamo e teniamo premuto il tasto della lettera fino a quando non compaiono tutte le varianti di quel carattere, quindi scorrendo scegliamo quello giusto.

#### → **Tastiere di altre lingue**

Nel menu:

*Impostazioni* → *Generali* → *Tastiera* → *Tastiere*

è possibile con *Aggiungi nuova tastiera* avere a disposizione le tastiere di molteplici lingue, funzionalità indispensabile per chi avesse necessità di scrivere in più lingue, senza impazzire perché il correttore dell'iPhone cerca di riportare all'italiano le parole che scrive.

#### → **Dettatura**

Sulla tastiera compare, in basso, anche il simbolo del microfono (presente solo per le app che supportano la funzione Dettatura).

Grazie alla dettatura è possibile dettare il testo, anziché digitarlo e questo può risultare molto comodo per scrivere note, messaggi, email, ecc.

Dovremo aver preventivamente attivato *Abilità dettatura* nel menu Tastiera.

Poi basta toccare il simbolo del microfono (attenzione: quello presente all'interno della tastiera) e iniziare a parlare: quello che diciamo verrà trasformato in testo scritto.

Per interrompere la dettatura o terminarla, tocchiamo sull'icona della tastiera. Potremo quindi anche correggere (sempre con la tastiera) eventuali errori.

È utile sapere che:

- la dettatura genera un testo, non registra un messaggio vocale, per il quale esistono altre modalità di creazione; in genere si utilizza sempre un'icona a forma microfono, ma posta al di fuori della tastiera.
- Possiamo scrivere la stessa nota usando sia la dettatura che la digitazione: toccando alternativamente i pulsanti microfono e tastiera, si cambia istantaneamente la modalità d'inserimento del testo.
- Per aggiungere punteggiatura o formattazione al testo, bisogna dettarla. Per esempio, per inserire una virgola dovremo dettare la parola "virgola", per andare a capo dovremo dire "Nuovo paragrafo". Nella pagina di supporto Apple<sup>[36]</sup> è possibile vedere quali sono i comandi da pronunciare.



#### PILLOLE DA OSCAR: TASTIERA SMART

Qualche altro piccolo accorgimento per ottimizzare l'utilizzo della tastiera.

1. Oltre alle tastiere presenti nativamente su iPhone, possiamo scaricare anche tastiere di terze parti: la più nota è **Gboard di Google**. La si scarica come normale app, poi la si integra con *Aggiungi nuova tastiera*.

Gboard presenta molte opzioni aggiuntive: ricerca e traduttore di

[36] <https://support.apple.com/it-it/HT208343>

Google, oltre alla possibilità di scrivere senza staccare il dito dalla tastiera (è una modalità che non a tutti risulta comoda, da provare). Si potrà successivamente passare da una tastiera all'altra premendo il piccolo mappamondo in basso a sinistra nella tastiera.

2. Scrivere con una sola una mano è possibile!

Una pressione prolungata sul pulsante Mappamondo fa comparire un menu a tendina con tutte le tastiere disponibili e in basso tre icone a forma di tastiera: selezionando ad esempio la prima possiamo compattare la tastiera verso sinistra, ottenendo così una superficie raggiungibile dal pollice di una sola mano, e viceversa!

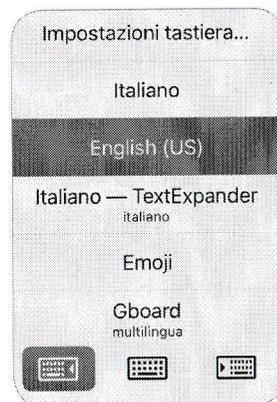


Fig. 17 La schermata dell'iPhone con le tastiere disponibili.

### → La tastiera diventa un trackpad

Spesso ci capita di dover correggere un testo appena digitato, ma posizionare il cursore esattamente dove serve non è facile su una tastiera così piccola. Nessun problema: premendo forte su un qualsiasi punto della tastiera (per i dispositivi con 3D Touch) o solo sulla barra spaziatrice (per quelli che non hanno il 3D Touch), i caratteri sui tasti svaniscono e la tastiera diventa un trackpad sul quale potremo muovere il cursore in tutte le direzioni e centrare il punto giusto. Negli iPhone con 3D Touch potremo anche selezionare una parola intera premendo un po' più forte senza alzare il dito, quindi trascinare per selezionare più testo. Con una doppia pressione verrà invece selezionata l'intera frase.



#### PILLOLE DA OSCAR: 3D TOUCH/HAPTIC TOUCH QUESTO SCONOSCIUTO

Da iPhone 6S in poi (eccetto iPhone SE e XR) è stato introdotto il 3D Touch, una tecnologia con la quale il dispositivo riesce a rilevare i diversi livelli di pressione del nostro dito sul display. È presente anche sui trackpad dei MacBook più recenti e sull'Apple Watch. Il 3D Touch permette di sfruttare molte scorciatoie create *ad hoc*. Per esempio, entrando nell'app Mail ci troveremo davanti all'ante-

prima di tutte le email e, facendo pressione su una, si aprirà una finestra pop-up da cui "sbirciare" il contenuto senza effettivamente aprirla, o accedere (scorrendo verso l'alto) a comandi rapidi come *Rispondi* o *Inoltra*.

Il 3D Touch può essere usato anche per vedere un'anteprima più grande di una foto nell'app Foto, o per leggere rapidamente (senza entrare nell'app) una notifica che ci compare sullo schermo.

Infine, premendo con forza sopra l'icona di un'app (per quelle che supportano il 3D Touch, ma ormai sono la maggioranza), comparirà un menu contestuale di comandi rapidi, senza bisogno di aprire l'app.

O ancora, se in una cartella abbiamo molte icone di app e alcune di queste hanno acceso il badge rosso delle notifiche, non occorre aprire la cartella, possiamo premere su di essa e il 3D Touch ci mostrerà in anteprima quali sono le app con notifiche.

Il livello di pressione (sensibilità) necessario per attivare il 3D Touch può essere regolato nel menu **Impostazioni** → **Generali** → **Accessibilità** → **3D Touch** (o **3D & Haptic Touch in iOS 13**). Nella stessa schermata si può disattivare e attivare il 3D Touch (v. fig. 18).

Con iOS 13 sembra che il 3D Touch verrà eliminato dai nuovi dispositivi per ridurre i costi di produzione. Ma la funzione non sparirà, sarà solo ottenuta con una soluzione software già usata su iPhone XR e denominata **Haptic Touch**. Il funzionamento per l'utente sarà sostanzialmente simile.

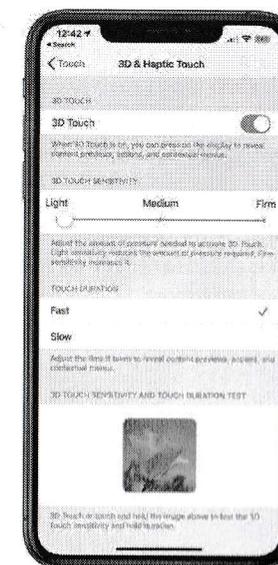


Fig. 18 Menu di attivazione del 3D Touch.

## 4.6. Siri: un assistente vocale ma non solo

Siri non è stato inventato da Apple: era un'app disponibile dal 2010 su App Store e realizzata da Siri Inc., una società creata nel 2007 dalla SRI International<sup>[37]</sup> e acquisita poi da Apple nell'aprile 2010.

<sup>[37]</sup> [https://en.wikipedia.org/wiki/SRI\\_International](https://en.wikipedia.org/wiki/SRI_International)

A settembre 2011 Siri viene inserito nel nuovo iOS 5 e diventa l'assistente vocale del nuovo iPhone 4S, dove "s" sta proprio per Siri.

Inizialmente era solo in lingua inglese, francese e tedesco; nel 2012 con iOS 6 sono state aggiunte altre lingue tra cui l'italiano.

Oggi Siri è integrato su tutti i dispositivi Apple quali iPhone, iPad, Mac, Apple Watch e Apple TV.

Da allora Siri si è sviluppato, anche se nel frattempo altri assistenti vocali sono nati e probabilmente cresciuti più in fretta: Alexa (Amazon), Cortana (Microsoft), Assistente Google, Bixby (Samsung).



#### DA DOVE NASCE IL NOME "SIRI"?

Il nome Siri è diminutivo del nome femminile Sigrid, che in norvegese significa "bellissima donna che ti conduce alla vittoria". Sembra che a sceglierlo sia stato il norvegese Dag Kittlaus<sup>[38]</sup>, uno dei manager che da SRI International creano lo spin-off Siri Inc., il quale dichiarò che "Siri è un nome facile da scrivere e facile da dire". Siri doveva essere il nome della figlia che sperava di avere, ma poi nacque un figlio maschio e Siri rimase solo il nome dell'assistente vocale.

#### Vediamo ora come si usa Siri

Siri richiede un collegamento internet per funzionare.

Quando configuriamo l'iPhone ci viene chiesto anche di impostare Siri, ma possiamo decidere di farlo in un secondo tempo: nel menu *Impostazioni* → *Siri e Cerca* (fig. 19) potremo attivare l'opzione *Abilita "Ehi Siri"* e *Premi il tasto laterale per Siri* (questa voce diventa *Premi il tasto Home per Siri* negli iPhone con tasto Home).

Con la prima scelta, Siri si attiverà quando pronunciamo la frase "Ehi Siri".

Con la seconda, Siri si attiverà anche tenendo premuto il tasto laterale (o il tasto Home).



Fig. 19 Menu di impostazione di Siri.

[38] "How Apple's Siri got her name", *The Week*, March 29, 2012.

Possiamo inoltre scegliere se poter usare Siri anche a telefono bloccato, attivando l'opzione *Usa Siri quando bloccato*: è comodo ma potrebbe risultare un po' meno sicuro.

In realtà per molte azioni Siri ci chiederà comunque lo sblocco. Per esempio, con iPhone bloccato possiamo chiedere a Siri di fare una chiamata, ma se gli chiediamo di aprire la rubrica Siri ci risponderà "*Prima sblocca il tuo iPhone*".

È bene sapere che il tasto laterale (oppure Home) può essere associato al *Controllo vocale*<sup>[39]</sup>, invece che a Siri.

Si può regolare questa impostazione da:

*Impostazioni* → *Generali* → *Accessibilità*  
→ *Tasto laterale (o Home)*

e scegliere *Controllo vocale* sotto *Tieni premuto per parlare*.

In questo caso Siri non si attiverà. Ma il *Controllo vocale* è una funzionalità decisamente più limitata rispetto a Siri: serve per effettuare chiamate, controllare la riproduzione musicale e poco altro. Può avere senso usarla solo se non possiamo utilizzare Siri perché il dispositivo non è connesso a Internet.

Quello che possiamo chiedere a Siri non ha limiti. Se la chiamiamo con "Ehi Siri" (di default Siri ha una voce femminile, ma possiamo cambiare l'impostazione) e poi non diciamo altro, ci penserà lei – dopo qualche secondo di attesa – a mostrare una schermata con l'elenco di tutto quello che possiamo chiederle.

Per esempio: notizie sul tempo, impostare un timer, trovare luoghi su Mappe, programmare eventi nel Calendario, inviare o leggere email, inviare messaggi, aprire app e servizi, impostare una sveglia, effettuare calcoli matematici... e molto altro ancora, non c'è che da provare a utilizzarla.

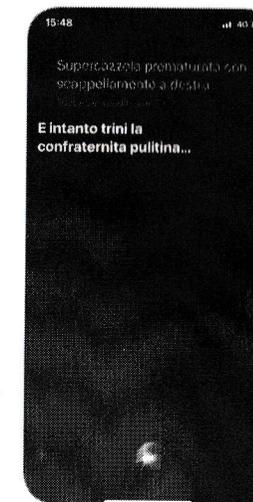


Fig. 20 Conversazione con Siri.

[39] <https://support.apple.com/it-it/guide/iphone/iph3c511340/ios>

Possiamo fargli anche domande spiritose come per esempio: *“Ehi Siri, raccontami una barzelletta”*. La risposta ci diventerà perché a Siri non manca un certo senso dello humor.

Dicendole, per esempio, una frase tratta dal famoso film *Amici miei*, Siri ci risponderà a tono (v. fig. 20, alla pagina precedente).

Altre volte ci farà spazientire perché non capisce quello che gli chiediamo: in questo caso si può riformulare la domanda dopo aver toccato il tasto colorato che compare in basso.

Siri, inoltre, analizza l'utilizzo che noi facciamo dell'iPhone e delle app per fornire suggerimenti personalizzati e risultati di ricerca migliori utilizzando l'elaborazione locale sul dispositivo.

Nel menu *Impostazioni* → *Siri e cerca* troveremo in fondo l'elenco delle app e potremo attivare per ciascuna app l'opzione *Suggerimenti e Siri*. In questo modo l'app selezionata comparirà tra i risultati di ricerca anche in Spotlight (v. § 5.5. p. 94).

#### 4.6.1. Comandi rapidi di Siri

Nel menu *Impostazioni* → *Siri e cerca* possiamo trovare molti *Comandi rapidi suggeriti*, che ci vengono proposti sulla base dell'uso che facciamo dell'iPhone e delle app che abbiamo installate. Tocchiamo il comando rapido che ci interessa: si aprirà la finestra *Aggiungi a Siri* (v. fig. 21). Toccando il pulsante rosso in basso registriamo la frase personalizzata che farà eseguire a Siri il comando. Dopo la registrazione, il comando finirà nell'elenco *I miei comandi rapidi*, pronto per essere utilizzato.

Nel 2017 Apple ha acquisito *Workflow*, un'app di automazione sviluppata dal team di Ari Weinstein, creatore di uno dei più famosi tool di jailbreak per l'iPhone. L'ha resa gratuita e poi l'ha integrata in iOS 12 e in Siri. Ora l'app si chiama *Comandi* (“Shortcut” in inglese), ma per



Fig. 21 La schermata di aggiunta di comandi rapidi a Siri.

utilizzarla va prima scaricata da App Store, perché fino a iOS 12 non è preinstallata.

Comandi rende Siri programmabile: permette di automatizzare una serie di attività (workflow) e di avviarle in modo automatico o con un comando vocale a Siri.

Possiamo creare nuovi comandi dalla Tab<sup>[40]</sup> *Libreria* di Comandi toccando il pulsante in fondo + *Crea comando rapido*, ma se non vogliamo spendere tempo a farlo da soli, possiamo trovarli già pronti e disponibili nell'app Comandi.

La apriamo e tocchiamo la tab *Galleria* che è una specie di App Store con tanti comandi già pronti, suddivisi per categorie.

Tocchiamo quello che ci interessa, visualizziamo la schermata con la descrizione del comando: se ci piace, basterà toccare il pulsante *Ottieni comando rapido* e questo verrà salvato nella nostra *Libreria* dell'app Comandi (fig. 22).

Qui potremo utilizzarlo semplicemente con un tocco, oppure se vogliamo (ma non è necessario) aggiungerlo a Siri con un comando vocale. Per farlo bisogna entrare nel comando scelto, toccare il pulsante in alto a destra e aprire *Impostazioni*, poi scegliere *Aggiungi a Siri*, come spiegato in precedenza.

Con iOS 13, l'app Comandi è presente di default su ogni iPhone e iPad. E supporta ancora più opzioni, rendendo questa funzionalità sempre più potente e divertente.

Ora le tab di Comandi diventano tre: a *Libreria* e *Galleria* si aggiunge *Automazione*.

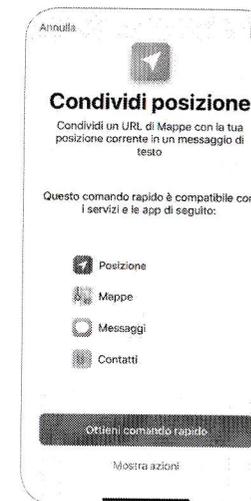


Fig. 22 La schermata di aggiunta di comandi rapidi nell'app Comandi.



Comandi

<sup>[40]</sup> Con il termine Tab in questo caso si indica una delle pagine in cui è suddivisa un'app. Toccando la relativa icona in basso, si passa da una tab all'altra. Anche in Safari le pagine si possono chiamare tab.

In *Libreria* troviamo i comandi che abbiamo sul nostro iPhone, in *Galleria* quelli disponibili da scaricare, in *Automazione* potranno essere salvati comandi da eseguirsi in una condizione specifica, per esempio quelli riguardanti l'uso in ambito domestico, quindi la domotica della nostra casa.

I comandi possono essere lanciati dalla schermata Home, dove l'utente può creare icone personalizzate, dal Centro di Controllo, all'interno delle applicazioni o dal browser, oppure chiamati a voce usando Siri.

In **iOS 13 con Comandi si può fare veramente di tutto**. Per esempio scaricare video da Instagram, Youtube o Vimeo direttamente nella galleria Foto dell'iPhone, effettuare una scansione e caricarla automaticamente su Dropbox o su Google Drive, schedulare l'invio di messaggi a una determinata ora, anche su WhatsApp.

Apple ha lasciato grande libertà (finalmente!) e ora l'utente può creare infiniti comandi rapidi: sceglie un nome e un'icona per ogni comando, poi inizia a costruirlo.

Ma può anche ricevere comandi condivisi da altri o scaricarli dal web dove già se ne trovano tanti, per fare qualsiasi cosa. Alcuni di questi sono costituiti da oltre cento azioni.

In quest'ultimo caso sarà bene fare attenzione: mentre i comandi disponibili nella libreria dell'app sono verificati da Apple, per quelli scaricati dal web l'utente deve prima accettare l'installazione, e Apple ogni volta specifica che si tratta di comandi non attendibili. Per questo nel menu *Impostazioni* → *Comandi rapidi* si può attivare un'opzione che impedisce all'utente di installare comandi rapidi da fonti non attendibili.

Questo perché l'app, sconosciuta alla gran parte degli utenti iOS, è in fondo una vera e propria app di programmazione, e per riuscire a usarla serve avere dimestichezza con le nozioni di programmazione: può fare tante cose, ma può diventare anche pericolosa se usata male o con scarsa attenzione.

Consiglio quindi di limitarsi a scaricare i comandi da fonte sicura, quelli che si trovano nella Libreria di Comandi. Oppure imparare a conoscerla bene e divertirsi a usarla.

## 4.7. Gli aggiornamenti del sistema operativo

Un aggiornamento non serve solo per avere funzionalità in più, ma anche – e soprattutto! – per risolvere problemi e vulnerabilità che sono inevitabilmente sempre presenti in qualsiasi software. Quindi aggiornare significa avere uno smartphone più sicuro e più protetto. Nella pagina di supporto sul sito Apple "Aggiornamenti di sicurezza Apple<sup>[41]</sup>" è possibile consultare quali sono gli aggiornamenti di sicurezza disponibili e – soprattutto – quali vulnerabilità vanno a chiudere. Scoprirete per esempio che l'aggiornamento iOS 12.3 (rilasciato il 13 maggio 2019) risolve oltre 40 vulnerabilità.

Consiglio pertanto di farli senza indugio.

### 4.7.1. Come sapere se c'è un nuovo aggiornamento disponibile

Potrebbe essere l'iPhone stesso che ce lo segnala: se vediamo comparire sull'icona Impostazioni un badge rosso con il numero 1, cliccandoci sopra ci verrà indicato che Apple ha rilasciato l'aggiornamento, che è disponibile per essere scaricato.



In alternativa, possiamo essere noi a interrogare il telefono andando nel menu:

*Impostazioni* → *Generali* → *Aggiornamento Software*

Se c'è un aggiornamento ci verrà segnalato e potremo avviarlo, cliccando su *Scarica e installa*. È importante sapere che affinché l'aggiornamento possa partire, si dovrà digitare la password dell'iPhone (non quella dell'account ID Apple). Quindi è fondamentale non averla dimenticata!



GLI AGGIORNAMENTI RENDONO IL TELEFONO PIÙ LENTO?

La domanda sottende al tema della cosiddetta "obsolescenza programmata". Ma se questa probabilmente esiste su altri oggetti (per esempio in un elettrodomestico che si rompe poco dopo il termine del periodo di garanzia), non è altrettanto scontata se riferita agli

<sup>[41]</sup> <https://support.apple.com/it-it/HT201222>

smartphone. E a mio parere rischia di essere una "leggenda metropolitana" su cui molti parlano a vanvera.

Il progresso va avanti ed è particolarmente rapido nel mondo dell'elettronica. Ogni aggiornamento aggiunge nuove funzioni e comporta quindi un maggior onere computazionale per il dispositivo. Ma siamo noi che vogliamo avere queste nuove funzioni e – evidentemente – queste opereranno meglio su un dispositivo con un hardware più potente.

Ciò però non significa che i produttori di smartphone "fanno gli aggiornamenti per farci cambiare il telefono". Semplicemente, se non li facessero, rimarrebbero indietro e uscirebbero dal mercato! Aggiungiamo che non è vero in assoluto che "un aggiornamento rallenta il telefono" (come molti sostengono). È noto e dimostrato infatti che iOS 12 ha reso più veloci anche iPhone abbastanza datati (quali iPhone 5S e 6). Ma è altrettanto vero che iOS 12 andrà comunque più veloce su un iPhone X, dotato di un processore ben più potente!

#### 4.7.2. Come fare gli aggiornamenti di iOS

Dall'uscita del primo iPhone e fino a iOS 4 (anno 2010) qualsiasi aggiornamento poteva essere fatto solo collegando l'iPhone a un computer con il cavo dedicato, che allora aveva un connettore per lo smartphone denominato **Dock** a 30 pin (fig. 23). Da iPhone 5 (anno 2012) Apple ha sostituito il connettore Dock con il **Lightning** (fig. 24), molto più piccolo, completamente digitale e a 8 pin. A differenza del suo predecessore, il Lightning è reversibile, cioè può essere introdotto nell'iPhone in entrambi i versi.

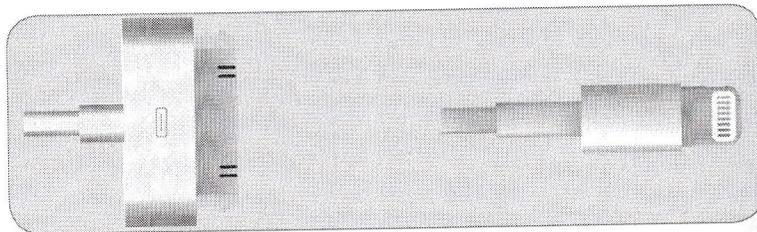


Fig. 23 Connettore **Dock** a 30 pin (a sinistra).

Fig. 24 Connettore **Lightning** a 8 pin (a destra).



**È IMPORTANTE UTILIZZARE I CAVI ORIGINALI?**

Premesso che – a mio parere – non ha senso acquistare uno smartphone che costa molte centinaia di euro per poi voler risparmiare

qualche euro comprando un cavo di bassa qualità, vediamo quale può essere una risposta a questo legittimo dubbio.

Un cavo Lightning svolge una duplice funzione: ricarica del telefono e trasferimento bidirezionale dei dati. Il connettore Lightning originale contiene una circuiteria piuttosto raffinata e anche un chip di autenticazione. Questo potrebbe pregiudicare il corretto funzionamento di cavi prodotti da terzi. Quello che succede in genere è che il cavo non originale ricarica sì il telefono, ma non funziona per la trasmissione dei dati.

Ciò non significa che siamo obbligati a utilizzare solo cavi e, più in generale, accessori originali Apple: l'importante è che siano di qualità certificata. Cioè che abbiano il marchio "**Mfi**" (Made for iPhone): significa (come dichiarato da Apple<sup>(42)</sup>) che un accessorio elettronico è stato progettato per essere collegato specificatamente all'iPhone ed è stato certificato dallo sviluppatore per soddisfare gli standard di prestazioni di Apple.

In questo caso l'accessorio avrà il marchio "Made for iPhone" e presenterà il logo qui riprodotto.

Questo utile accorgimento è particolarmente importante per i caricabatterie che – se di scarsa qualità – potrebbero danneggiare il dispositivo o addirittura surriscaldarsi ed esplodere, come già accaduto.



Connesso l'iPhone al computer, l'aggiornamento veniva eseguito utilizzando l'apposito software iTunes fornito gratuitamente da Apple, sia per Mac (dove è incorporato all'interno del sistema operativo Mac OS) che per Windows.

Dal 2011, con l'uscita di iOS 5, è diventato possibile fare gli aggiornamenti (oltre che l'installazione delle applicazioni) con la modalità Over-the-air (OTA), utilizzando una rete Wi-Fi, senza bisogno di un cavo e di un computer.

La modalità OTA non è un'esclusiva di Apple, essendo oggi particolarmente utilizzata per la sua comodità in tutti dispositivi mobili.



**È MEGLIO AGGIORNARE CON ITUNES O IN MODALITÀ OTA?**

I due procedimenti sono sostanzialmente equivalenti, in quanto completano comunque l'aggiornamento. Ma presentano alcune differenze: vediamole brevemente.

<sup>(42)</sup> <https://support.apple.com/it-it/HT201619>

**Aggiornamento OTA:** si esegue direttamente dall'iPhone andando nel menu **Impostazioni** → **Generali** → **Aggiornamento Software**. Viene scaricato l'aggiornamento cosiddetto incrementale (cioè solo quella parte di iOS che è cambiata). Prima di scaricare, iPhone controlla di avere abbastanza spazio libero. Se non è così, sarà necessario liberare memoria, per esempio cancellando foto o applicazioni.

Una volta scaricato l'aggiornamento, questo potrà esser installato cliccando su **Scarica e installa**.

**Vantaggi:** è più veloce.

**Svantaggi:** richiede spazio su iPhone e una copertura Wi-Fi; non reinstalla l'intero sistema operativo, ma solo l'aggiornamento.

**Aggiornamento via iTunes:** l'aggiornamento viene lanciato da iTunes e scaricato sul computer, quindi non è necessario che ci sia lo spazio libero nell'iPhone. Per contro verrà scaricato l'intero file iOS (con estensione .ipsw), di dimensioni piuttosto consistenti (in genere maggiore di 2 GB).

**Vantaggi:** reinstalla l'intero sistema operativo, quindi è consigliabile se il nostro iPhone presenta qualche problema; non richiede spazio su iPhone.

**Svantaggi:** richiede un computer e il programma iTunes; è più lento. Il download del file .ipsw, infatti, può richiedere anche oltre un'ora, se non si ha una rete veloce.

#### 4.7.3. Cosa fare prima di aggiornare iOS

Gli aggiornamenti degli iPhone sono in genere piuttosto sicuri e raramente presentano problemi. Tuttavia è sempre opportuno fare prima un backup dello smartphone, nel caso qualcosa dovesse andare storto durante l'aggiornamento.

Il backup, come vedremo in seguito nel cap. 6 "Il backup", può essere fatto con iTunes o su iCloud via Wi-Fi. Bisognerà poi verificato di avere abbastanza spazio libero sull'iPhone ed eventualmente fare pulizia dei file e delle applicazioni superflui.

È inoltre importante sapere che Apple non consente all'utente di eseguire un downgrade, cioè di ritornare a una versione precedente di iOS. Quindi se facciamo l'aggiornamento, sarà praticamente impossibile (se non con procedimenti abbastanza complicati) ritornare indietro.

Inoltre, poiché quando si esegue l'aggiornamento l'iPhone interroga i server Apple, potrà essere scaricata solo la versione iOS

più recente. Quelle precedenti vengono bloccate (si dice che Apple "chiude le firme" sugli aggiornamenti, quindi questi non saranno più riconosciuti come validi e utilizzabili).

#### 4.7.4. iTunes sta per andare in pensione

Abbiamo parlato del programma iTunes per fare il backup e gli aggiornamenti del sistema iOS. Ma con l'arrivo del nuovo sistema operativo Mac OS 10.15 Catalina, presentato il 3 giugno 2019, Apple ha deciso di "mandare in pensione" questo software.

iTunes è probabilmente il più famoso e diffuso tra i programmi e le applicazioni sviluppate da Apple. Venne lanciato nel gennaio del 2001 da Steve Jobs e inizialmente era solo un player per l'ascolto della musica, disponibile unicamente per i computer Mac con sistema operativo Mac OS 9.

Nel corso degli anni ha molto ampliato le sue funzioni: è diventato lo strumento per gestire l'iPod, per fare il "rip" dei cd (la conversione delle canzoni in file .mp3) e dal 2003, da semplice player musicale, si è trasformato in un vero e proprio store online grazie all'integrazione di iTunes Music Store. Per la prima volta gli utenti avevano la possibilità di acquistare un singolo brano e di creare playlist musicali da ascoltare sui propri iPod.

Serviva inoltre per sincronizzare l'iPod con la libreria musicale del computer.

Nello stesso anno viene rilasciata anche la versione per Windows.

Nel 2007 iTunes è diventato anche lo strumento di supporto per il neonato iPhone, da utilizzare necessariamente per gli aggiornamenti e per scaricare le applicazioni dall'App Store nato nel 2008.

iTunes è diventato negli anni un programma ingombrante, elefantico, che fa sempre più cose, in modo anche confusionario. Per questo in Mac OS Catalina non ci sarà più. Le sue funzioni saranno frazionate in tre distinte applicazioni: Apple Music, Apple Podcast e Apple TV. In pratica cambia poco, anzi è tutto più semplice: per sincronizzare la musica apriremo l'app Musica e qui troveremo il nostro iPhone elencato tra i dispositivi. La stessa cosa con l'app Apple TV o Podcast, per sincronizzare filmati o podcast.

Nessuna funzione verrà persa. Il backup, l'aggiornamento o il ripristino del dispositivo avverranno semplicemente in altro modo: quando si collega un dispositivo al Mac (un iPad o un iPhone), questo apparirà immediatamente nella barra laterale del Finder del Mac, come un'unità di memorizzazione esterna.

In realtà iTunes sparirà solo dal Mac, ma continuerà a esistere per Windows, dove Apple ha confermato che iTunes resterà immutato, almeno per il momento.